

**Roma, 21 dic (Velino) - Roma.** Il Corriere della sera apre con "Cantieri, senza casco né legge". In un'inchiesta sulle condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro, all'indomani della mobilitazione seguita alla strage nell'acciaieria Thyssen di Torino, il quotidiano passa in rassegna alcuni cantieri già visitati nei mesi di agosto e settembre nei quali erano stati documentate fotograficamente violazioni gravi delle norme di antinfortunistica. Con risultati praticamente identici. In via della Bufalotta, un cronista del Corriere ha rilevato come nei pressi di palazzine private in costruzione, quasi nessun operaio indossasse il casco protettivo obbligatorio né fosse legato con l'imbragatura anti-caduta. Simili scenari anche nell'appalto pubblico sul raccordo, all'altezza della via Flaminia, sulla Roma-Fiumicino, alla Nuova Fiera sulla Portuense, in piazza Conca d'Oro e in via Cristoforo Colombo. Proprio ieri, il sindaco Walter Veltroni ha visitato in via dei Gordiani i cantieri della metro C (per la quale entro la fine del mese dovrebbe essere pronto il progetto preliminare di prolungamento da piazzale Clodio a Grottarossa), cogliendo l'occasione per parlare della sicurezza sul lavoro, definita l'esigenza prioritaria. A prevenire il rischio di nuove morti bianche dovrebbe arrivare l'intervento dei carabinieri, come si legge nel taglio medio del Tempo. Ad annunciare l'intenzione di ispezioni a sorpresa nei cantieri è stato il comandante provinciale dell'Arma, Vittorio Tomassone, durante il tradizionale incontro di fine anno con la stampa. I lavori per la metro D trovano spazio invece nelle pagine interne della Repubblica. "Metro D, pronta l'offerta dei privati: 'Due miliardi per la tratta centrale'", il titolo. La gara per la realizzazione del segmento intermedio, da Prati Fiscali alla stazione Fermi, nel quartiere Marconi, per un totale di un 11 chilometri e un costo di quasi due miliardi di euro, sta per essere bandita. "Il promotore del project financing, un'associazione temporanea di imprese costituita da Pizzarotti e Condotte, ha redatto un progetto che ora dovrà essere approvato in conferenza dei servizi per poi andare a gara. 'In questo modo - ha spiegato l'assessore alla Mobilità Mauro Calamante - 'i primi cantieri della metro D potranno essere aperti entro il 2009, e i lavori ultimati in sei anni'". Il percorso complessivo, da via Ogetti, oltre Talenti, a viale dell'Agricoltura, all'Eur, per un totale di 20 chilometri e 22 stazioni, avrà un costo complessivo di tre miliardi di euro. I cantieri conquistano anche l'apertura del Tempo, dedicata ai lavori di raddoppio dell'autostrada A24. Un intervento grazie al quale, secondo il quotidiano di piazza Colonna, Roma potrà "respirare". Ieri è stato firmato l'accordo fra Comune-governo per la realizzazione delle complanari al viadotto autostradale della Roma-L'Aquila da Lunghezza a viale Palmiro Togliatti. Cinque chilometri e mezzo di nuova viabilità con due corsie per ogni senso di marcia che dovrebbe alleggerire il flusso di auto sull'autostrada per i pendolari che entrano nella Capitale, che saranno inoltre liberati dal pagamento del pedaggio autostradale di un euro, come accadeva finora. I lavori, che costeranno 258 milioni di euro e interesseranno 14 chilometri di tratto autostradale, partiranno a fine gennaio e dovrebbero durare tre anni. Sono dedicate alle ripercussioni sulla circolazione dello shopping natalizio l'apertura della Repubblica e del Messaggero. "I romani non hanno raccolto l'invito dell'amministrazione comunale a servirsi del mezzo pubblico per evitare la paralisi", scrive il quotidiano diretto da Ezio Mauro, che definisce Roma "prigioniera" delle compere per i regali di Natale, in cui ogni spostamento in auto è stato reso impossibile. La tangenziale, il raccordo anulare, e tutte le arterie di attraversamento della città sono rimaste bloccate per tutta la giornata di ieri, con pesanti ripercussioni anche sul trasporto pubblico, spesso anche a causa dell'utilizzo delle corsie preferenziali da parte delle auto private. La situazione peggiore è stata registrata nel quadrante Casilina-Preneestina-San Giovanni, tanto che in piazza di Porta Maggiore, le auto hanno finito per bloccarsi a vicenda, paralizzando anche bus e tram. "Nel primo pomeriggio a via Preneestina, da largo Preneeste in direzione centro, erano incolonnati una ventina di tram, con i conducenti in strada, ormai impotenti - si legge su Repubblica -. I passeggeri

scendevano cercando un'impraticabile alternativa. Raggiungevano a piedi via Casilina, per salire sul trenino Roma-Pantano. Anche questo però, all'altezza di Porta Maggiore, doveva arrendersi. 'Qui si scende, il treno torna indietro', annunciavano rassegnati i conducenti. In piazza soltanto un vigile urbano tentava inutilmente di addomesticare la belva del traffico privato". Polizia municipale che finisce sotto attacco sulle colonne del Messaggero, che contesta l'esiguità del numero dei vigili mandati a dirigere la circolazione. "Abbiamo messo in campo tutti gli uomini a disposizione, ma la visita del presidente francese Sarkozy ha congestionato il traffico in particolar modo nell'area di piazza san Giovanni", spiega il comandante del Gruppo intervento traffico, Carlo Buttarelli.

<<La denuncia del segretario regionale della Fials-Confsal (Federazione italiana autonoma lavoratori sanità- Confederazione generale dei sindacati autonomi dei lavoratori), Gianni Romano, sulla proposta presentata mercoledì scorso ai sindacati dall'assessore Battaglia sul piano di rientro sanitaria occupa l'apertura del Giornale: "Turn over bloccato, ospedali a rischio". Romano definisce il piano di rientro 2008 "un disastro, perché riduce il personale nelle aziende sanitarie". Secondo quanto previsto, il prossimo anno dovrebbero essere bloccate le assunzioni nel servizio sanitario regionale. Unica deroga, il 30 per cento del turn-over, su quei posti che si renderanno vacanti per cessazioni dal servizio di personale, condizione che preoccupa i sindacati di categoria, secondo i quali la riduzione del personale comporterà una riduzione dei servizi in favore dell'utenza. Secondo la Fials-Confsal, sono circa 5mila i dipendenti che hanno già maturato i requisiti per andare in pensione e quindi oltre il possibile calo previsto negli organici si potrebbe aggirare attorno alle 3 mila unità. "Dai cenni superficiali presentati dall'assessore senza alcun dato definitivo certo sulla mole dei servizi socio-assistenziali che verrà tagliata, e per questo ancora più preoccupante - prosegue Romano - è emersa una profonda perplessità visto che alcune accennate decisioni andranno di certo a tradire le aspettative degli operatori sanitari e quelle dei cittadini che s'aspetterebbero una politica sanitaria in loro favore. Tuttavia, anche le proposte che sono state presentate formalmente al tavolo di concertazione con i sindacati per il rientro dal deficit regionale, hanno molti punti oscuri. Difatti il provvedimento sul taglio del 70 per cento del personale che va in pensione lascia però spazio alle assunzioni nel caso si debbano aprire nuovi servizi". Quello che servirebbe, secondo il sindacalista, sarebbe invece "un'oculata politica del personale" che disponesse per i nuovi servizi l'utilizzo in via prioritaria dei medici, degli infermieri e del personale attualmente impiegati in quelle strutture che il piano di rientro prevede di chiudere.>>

Il tema della sanità regionale trova spazio anche nelle pagine interne del Corriere: "Marrazzo scrive a Prodi: 'Ora la cassa integrazione'". Secondo il presidente della Regione Lazio è necessario aiutare i lavoratori in esubero nei piccoli ospedali che saranno chiusi con ammortizzatori sociali.

"Nessuno pensi che evito il commissariamento della sanità e mi dimentico delle politiche del lavoro - si legge nella missiva inviata a Prodi e riportata in parte dal quotidiano -. Come sono intransigente nella riduzione della spesa e allo stesso modo nel difendere i più deboli, perché non posso permettere che a pagare alla fine siano i lavoratori". Il taglio basso del Corriere è dedicato alla lettera che la Sinistra arcobaleno del V municipio, oltre a varie realtà associative, hanno inviato a Walter Veltroni e all'assessore alla Sicurezza, Jean Leonard Touadi: "'Caro sindaco, basta sgomberi'". Lettera che Repubblica, che dà spazio alla vicenda nelle pagine interne, definisce la "campagna di Natale di Rifondazione comunista" Oltre alla missiva, infatti, sulle colonne del quotidiano del partito, Liberazione, il senatore Salvatore Bonadonna ha espresso la sua indignazione per quelli che il giornale comunista definisce gli "sgomberi shock a Roma", che hanno portato "da nove giorni 30 bambini all'addiaccio", dopo lo

smantellamento dell'insediamento di Ponte Mammolo, il 3 e il 10 dicembre, che ha interessato 800 persone. Secondo il Prc, quella di Veltroni è "una linea politica dal respiro corto, tesa più a cavalcare l'onda dell'allarme sociale piuttosto che a mettere in moto reali percorsi di risoluzione dei problemi". Da qui la richiesta di porre uno stop agli sgomberi per istituire "un tavolo con istituzioni locali, comunità di migranti, associazioni, cittadini per intraprendere percorsi di reale soluzione dei problemi". Secondo l'assessorato comunale alle Politiche sociali, tuttavia, lo sgombero di Ponte Mammolo ha riguardato 70 persone, alle quali era stata offerta l'assistenza alloggiativa, senza separare le madri dai bambini, ma è stata rifiutata dagli interessati. "Bancarelle, ecco la holding", titola a centro pagina Il Messaggero. Secondo il quotidiano una galassia di "scatole vuote", facente capo alla famiglia Tredicine, gestirebbe la quasi totalità del commercio su strada nella Capitale. "Dichiarano ricavi per poche decine migliaia di euro, ma gestiscono centinaia di licenze (circa 600, ndr) nel cuore della città - scrive il giornale -. Cercare di fare chiarezza guardando le carte è un'impresa. Nomi e cognomi che si intrecciano, ritornano e si confondono e che puntualmente si aggiudicano bandi di gara per le bancarelle dei prodotti stagionali (quelle del cocomero a Ostia, quelle delle castagne in Centro, e quelle della festa della Befana a piazza Navona. Un esempio su tutti: delle undici postazioni soppresse nei giorni scorsi con un'ordinanza del Campidoglio per ragioni di sicurezza nell'area compresa tra via del Corso e piazza di Spagna, ben otto, secondo il Comune, fanno riferimento o sono collegate alla famiglia Tredicine", si legge sul Messaggero, che ricostruisce i passaggi che hanno permesso la costruzione di un autentico "impero", come viene definito, dal momento che solo con un camion bar sarebbe possibile incassare quotidianamente fino a centinaia di migliaia di euro al giorno, come rivela al quotidiano un operatore che preferisce restare anonimo. Da segnalare anche: "Terzo caso di Tbc, test per tutti al Gonfalonieri". Nell'istituto professionale è rimasta infettata una ragazza di 14 anni che avrebbe bevuto dalla lattina dell'amico infettato e ricoverato nei giorni scorsi. Il preside della scuola ha così deciso di effettuare un test preventivo della tubercolosi su tutti gli alunni. Da segnalare nelle pagine interne della Repubblica "'Il sequestro del libro su Rignano? Un attacco alla libertà di stampa'". Il volume "Ho visto l'uomo nero", sui presunti abusi su alcuni bambini dell'asilo Olga Rovere, in appena tredici giorni è stato oggetto di due sentenze di segno diametralmente opposto ed è stato ritirato dalle librerie. Il 22 ottobre il giudice Alessandrina Tudino del Tribunale penale di Cassino ha negato il sequestro richiesto da quattro genitori di Rignano, mentre il successivo 5 dicembre un altro giudice, Marza Lenzi, del tribunale civile di Roma, ne ha proibito la vendita. "Quest'ultimo provvedimento ha tutti gli effetti di un sequestro e nel panorama editoriale è un fatto eccezionale - spiega alla Repubblica il legale dell'autore del libro, un giornalista - Da oltre vent'anni non accadeva che la magistratura ritirasse un libro dagli scaffali". "Un mega locale all'Arcigay senza indire gara pubblica", titola Libero. A Testaccio l'Ater ha assegnato uno spazio di 460 metri quadrati all'associazione, scavalcando "la valutazione delle domande e la consuetudinaria graduatoria per l'assegnazione". Inoltre l'Arcigay pagherà 3300 euro al mese di affitto, mentre il club della Roma al quale è stato dato un locale poco distante, ne pagherà 1500 euro per una superficie sei volte più piccola. Secondo il quotidiano diretto da Vittorio Feltri si tratta di un gesto riparatorio dopo la bocciatura del registro sulle unioni civili. A centro pagina, "Ospedali pieni, il ferito ricoverato a Napoli". Un uomo, con ustioni in varie parti del corpo provocate dall'esplosione di una caldaia, è stato portato al sant'Andrea, al Gemelli e al sant'Eugenio, ma la mancanza di un posti letto disponibili ne ha reso necessario il trasferimento nel capoluogo partenopeo. Da segnalare anche "Per Natale bimbi in gita al campo rom". L'iniziativa è stata presa dalla scuola elementare Giorgio

Perlasca, al Trullo, che oggi porterà i suoi bambini in visita al campo nomadi attrezzato di via Candoni, alla Magliana, ma ha provocato l'opposizione di alcuni genitori.